

“TI PORTERÒ CON ME”, PICCOLO #DANTE COL PIERCING AL NASO!

■ Parte domani a Roma (al Teatro Italia alle ore 20:30) il nuovo spettacolo di Pierluigi Bartolomei: «Quando vedi un ragazzo col piercing e il sopracciglio rigato – ammonisce il professore – ricorda: hai davanti un piccolo Dante». Lo show è basato sull'omonimo libro – prefazione di Francesco Totti

Un insegnante appassionato può cambiare il mondo, anche se deve fare i conti con ragazzi problematici e famiglie disgregate. E, soprattutto, può riaccendere quella speranza che sembra ormai bandita dalla nostra società perennemente in crisi. È questo l'insegnamento di Pierluigi Bartolomei, preside, docente, attore e comico romano che, dopo il libro “I ragazzi di via Sandri”, ritorna con una nuova vivacissima «galleria» di storie autentiche in cui racconta la sfida dell'educatore che è alle prese ogni giorno con i chiaroscuri della vita come delle sue domande frontali. «Ti porterò con me» Viaggio in una scuola che cerca la speranza (Ares, Milano 2015, pp. 256, € 16.00), racconta le esperienze di Pierluigi Bartolomei e di quel pugno di professori che, dagli anni Ottanta, stanno “eroicamente” continuando a dare vita ad una scuola di periferia, l'Istituto Professionale ELIS (la sigla sta per “Educazione Lavoro Istruzione Sport”), voluta da san Giovanni XXIII e san Josemaría Escrivá ed inaugurato il 21 novembre del 1965 da Papa Paolo VI. L'Istituto, che ha sede in via Sandro Sandri nel quartiere Casal Bruciato, ha visto passare tanti “ragazzacci”, figli di migranti o disagiati, visti piuttosto come altrettante “opere d'arte” intrappolate in blocchi grezzi, pieni di umanità.

«Quando vedi un ragazzo col piercing e il sopracciglio rigato, ricorda: hai davanti un piccolo Dante». È così che la pensa Bartolomei che, domani, 18 dicembre, andrà in scena a Roma (Teatro Italia, via Bari 18, ore 20.30), con la «prima» nazionale del suo nuovo progetto teatrale, intitolato proprio come il suo ultimo libro, “Ti porterò con me”. L'esibizione consiste in uno spettacolo di “storytelling”, di racconto cioè di tante storie vissute personalmente, nelle quali abbondano riflessioni, lacrime, risate e, non ultime, le battute fulminanti. «Ci sono cose nella vita - scrive il capitano della Roma Francesco Totti nella sua Prefazione - che valgono più delle altre e io cre-

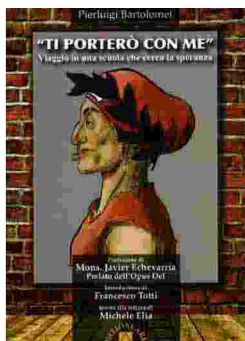
do che i ragazzi di via Sandri le abbiano capite scegliendo di venire a scuola al Centro ELIS. Prima di tutto l'educazione, la sincerità e l'umiltà che fa della persona, una brava persona». Educare è in effetti, come scrive Bartolomei, «una delle sfide più complesse e appassionanti del nostro tempo», ma è proprio questa la vocazione che anima le pagine, così cariche di vita, di humour e di colori, del suo libro, che raccoglie tra gli allievi dell'Elis una sorprendente «galleria» di personalità che, dapprima colpite da dolore o disagio sociale, vedono poi la loro disperazione convertirsi in “redenzione”. Sono storie così intense da far invidia a un esperto sceneggiatore, avventure di ragazzi passati dall'abisso (violenza, droga, povertà) alla luce di un lavoro qualificante e di un nuovo progetto di vita,

individuale e familiare.

Bartolomei, laurea in Economia e commercio, felicemente sposato con cinque figli, ha alle spalle un passato da aspirante attore cinematografico (selezionato dalla scuola di Gigi Proietti) e una forte passione per il teatro, specialmente per il cabaret. È da molti anni direttore della scuola di formazione ELIS e docente di “Comunicazione efficace e public speaking”. «Romano de Roma», figlio di un poliziotto, Gregorio, e della “sora Margherita”, ai quali ha dedicato il suo ultimo libro, ha scoperto fin dalla gioventù una vera e propria vocazione, quella di educatore, che realizza con passione con i suoi ragazzi del Centro ELIS, nei quali si rivede così com'era lui stesso alla loro età.

È inoltre direttore di Organizzazione Non Governativa (NGO Director), responsabile della ONG dell'Associazione Centro ELIS che promuove programmi di cooperazione allo sviluppo nei 5 continenti, attualmente i lavori più significativi sono nelle Filippine, in Cina, Vietnam, Africa centrale e sud America.

Per la “colonna sonora” del suo ultimo spettacolo, Bartolomei si avvale della partecipazione amichevole di due musicisti d'eccezione: Alessandro Papotto ai fiati (già Banco del Mutuo Soccorso, Periferia del Mondo, etc.) e Massimo Alvitì alla chitarra (Indaco, Quintetto Samadhi, vari album solisti). L'evento di domani è organizzato dalle Edizioni Ares di Milano, in collaborazione con la scuola Elis e la Caritas diocesana di Roma. L'ingresso è gratuito ma è garantito fino a esaurimento posti (è necessario prenotarsi scrivendo una mail a: prenota.teatro.italia@gmail.com). A tutti gli spettatori è richiesta una donazione libera a favore di alcune famiglie di migranti ospitate nelle strutture della Caritas di Roma: un gesto concreto per iniziare bene il Giubileo della misericordia... ■



 di Giuseppe Brienza